

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesiGaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **A**venire

Un «corridoio» lungo la carità

GAETA

Il sogno di essere capitale della cultura

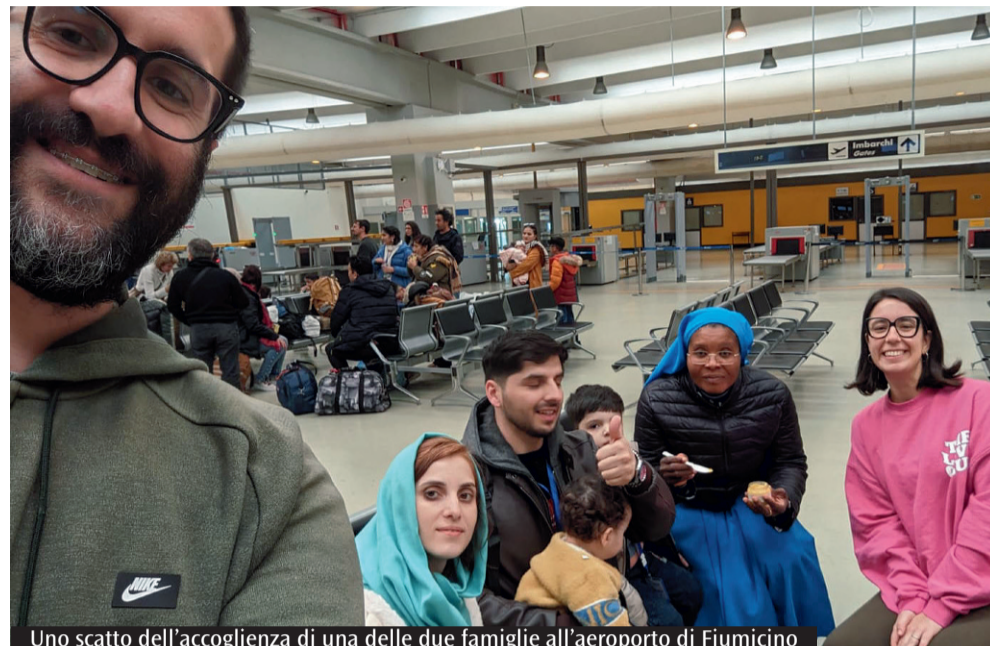
È finale per Gaeta che adesso ci crede davvero per diventare Capitale della cultura italiana nel 2026. La notizia è arrivata nei giorni scorsi ed è stata festeggiata con grande entusiasmo non solo da Gaeta ma da tutto il territorio sia del sud pontino, ma di tutta la provincia di Latina, anche perché anche il capoluogo è tra le dieci finaliste, tanto da far valutare ai due centri una possibile fusione dei due progetti per concorrere in modo più importante alla vittoria finale. L'obiettivo è diventare l'erede di Bergamo e Brescia che stanno chiudendo in questi giorni il ricco calendario culturale del prestigioso riconoscimento, e quello di subentrare a Pesaro che lo sarà nel 2024 e Agrigento nel 2025. Certo, non sarà facile, per Gaeta e il suo progetto "Blu, il clima della cultura" che nella fase finale se la deve vedere oltre che con Latina anche con Agnone in provincia di Isernia, Alba in provincia di Cuneo, le Langhe e Roero, L'Aquila, Lucera in provincia di Foggia, Maratea in provincia di Potenza, Rimini, Treviso e l'unione dei comuni della Valdichiana nel senese. Adesso è il momento dello sprint finale per tentare di raggiungere un obiettivo che potrebbe avere davvero una grande ricaduta non solo sulla città del Golfo ma in tutto il comprensorio: la fase finale della selezione è tutta nel mese di marzo: nei primi giorni le audizioni dei progetti ed entro la fine del mese la proclamazione della città vincitrice.

DI SIMONE NARDONE

La Caritas italiana è in prima linea in un progetto legato ai corridoi umanitari. Grazie anche al sostegno della Conferenza episcopale italiana, è stato possibile far arrivare in Italia oltre trecento profughi afgani dai paesi in transito. Fondamentalmente, con i cosiddetti corridoi umanitari si punta a consentire il transito sicuro di persone o rifugiati che fuggono, come nel caso specifico dall'Afghanistan dopo il collasso del sistema e il ritorno al potere dei talebani. È un modo sicuro, per mettere in salvo vite e di farlo senza far arricchire mercenari o malavita, ma soprattutto, è un modo per esprimere la massima espressione della carità cristiana a chi ne ha bisogno, perché rischia la vita nella zona da dove scappa. Anche la Caritas della diocesi di Gaeta è in prima linea in questo "passaggio" internazionale legato alla solidarietà tra popoli, per portare in Europa queste famiglie e

La Caritas di Gaeta segue due famiglie di afgani giunte sul territorio diocesano all'inizio di dicembre

dare loro possibilità di integrazione, oltre a un futuro nel nostro continente. A inizio del mese, precisamente, martedì 5 e giovedì 7 dicembre la Caritas locale ha accolto le famiglie Khalil Zada e Noori, partiti la notte precedente dal Pakistan. Cinque adulti e quattro bambini sono stati accolti nel centro servizi San Vincenzo Pallotti di Formia. La Caritas diocesana si è impegnata ad accompagnare le due famiglie in tutto il cammino di integrazione nel tessuto sociale locale. Il tutto avviene attraverso un piano ben studiato, che prevede come alcune



Uno scatto dell'accoglienza di una delle due famiglie all'aeroporto di Fiumicino

famiglie di Formia si affianchino all'equipe diocesana come tutor di quelle afgane, così da favorire la loro integrazione e diventare per i profughi un punto di riferimento amicale. Al momento non è facile prevedere il tempo che potrebbe durare l'accoglienza per queste persone. Si stima un ampio periodo ampio, che può andare da poche settimane a un anno, ovvero il tempo necessario per dare a queste famiglie afgane l'opportunità di poter ricostruire la propria vita dopo la fuga dalla propria terra e tutte le ingiustizie con le quali hanno dovuto fare i conti. I "corridoi" sono un esempio efficace e lungimirante di intervento della comunità ecclesiale a favore di popolazioni e di persone in situazioni di difficoltà. Si fondano sullo studio dei bisogni reali e garantiscono forme di integrazione nell'ottica del bene comune sia di chi accoglie che di chi è accolto. Per tale motivo, oltre che per dare riscontro al popolo di Dio della diocesi di Gaeta, la Caritas non solo ha intenzione di continuare ad aprirsi a questa tipologia di aiuto, ma ha soprattutto la voglia di raccontare l'esperienza di queste famiglie anche attraverso il sostegno e l'aiuto all'integrazione di quella della comunità di Sant'Erasmo di Formia.

San Magno, la preghiera da seguire on line

Questa sera a partire dalle 22.30 sarà possibile seguire on line attraverso il canale YouTube della Fraternità del Monastero di San Magno di Fondi un momento di preghiera aspettando il Natale. "Tu rimani, lo resto fragile", questo il titolo dell'evento presentato sulle pagine social della fraternità che si trova nella contrada di Fondi come un momento per ritrovarsi «con il cuore e l'anima tutti assieme nella

notte che cede il passo alla Luce». In semplicità e passione è stato possibile condividere uno spazio per il Natale con riflessioni, musica e preghiere dal Monastero di Fondi in una modalità che può permettere a tutti di partecipare anche comodamente da casa attraverso una smart tv, oppure seguendo il tutto da uno smartphone o da un qualsiasi dispositivo mobile. Per maggiori dettagli è possibile seguire i profili della fraternità del Monastero di San Magno, o iscriversi al canale YouTube.

Il corso sulla Parola di Dio

DI GIOVANNI DE SANTIS

In questo momento storico, nel contesto di una società sempre più orientata verso una rinnovata ricerca spirituale e verso una più profonda connessione con le radici della fede, l'importanza di comprendere la Parola di Dio in modo autentico e profondo risuona con forza. La Chiesa Cattolica, custode di una tradizione millenaria, sottolinea l'importanza di accedere direttamente ai testi sacri nella loro lingua originale. È in risposta a questa esigenza che prende vita un affascinante percorso di conoscenza: il corso di ebraico biblico ed esegesi dei testi sacri. Questo percorso unico si propone di fornire a tutti coloro che sentono il bisogno

Un approfondimento sull'ebraico biblico è stato organizzato dalla parrocchia di San Giuseppe lavoratore di Formia

gli strumenti necessari per un'interpretazione fedele e approfondita della Bibbia. "Scopri le radici della storia della salvezza", è l'invito rivolto a chiunque desideri intraprendere un viaggio appassionante attraverso le parole e i testi che hanno plasmato la cultura e la religione di un popolo. L'obiettivo è imparare a leggere le Sacre Scritture nella loro lingua originale, svelando così i significati più profondi spesso celati dalle traduzioni.

Il corso offre un'opportunità unica di esplorare le radici delle tradizioni e di comprenderne l'impatto storico e culturale. Oltre a un approccio linguistico, ci si immergerà in un'esperienza che va al di là delle parole, abbracciando la spiritualità e la filosofia che permeano la Bibbia. Il 17 gennaio, alle 19, presso la chiesa di San Giuseppe lavoratore a Formia sarà presentato il corso e saranno fornite tutte le informazioni necessarie per partecipare a questo straordinario viaggio di conoscenza e spiritualità. L'invito è quello di cogliere l'opportunità di approfondire la comprensione della Parola di Dio mediante questo percorso significativo volto a scoprire la ricchezza nascosta nelle lingue originali delle Sacre Scritture.

L'associazione musicale al femminile che fa vivere gli eventi del Natale a Gaeta

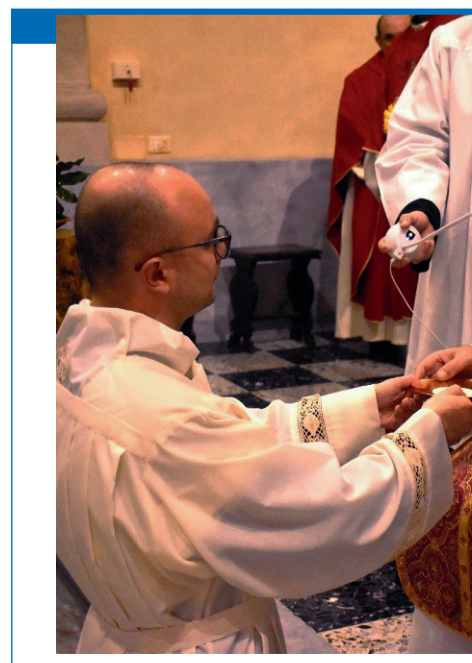
Proseguono gli appuntamenti "Natale a Santa Lucia - il mito di Cajeta", con l'associazione Tamburo Rosso. Oggi alle 11.30 in piazza Papa Gelasio ci sarà uno spettacolo "Le figlie di Babbo Natale", con musiche itineranti per il centro storico, il 26 alle 17.30 presso l'auditorium di Santa Lucia si terrà il concerto di Natale "Madonne e pastorelle", i canti della tradizione natalizia di Valentina Ferraiuolo e il coro donne di Gaeta. Domenica 31 dicembre alle 11.30 in piazza Gelasio lo spettacolo per bambini con le musiche itineranti degli Sciusci. Il "Tamburo Rosso" è un'associazione musicale al femminile, la presidente è Valentina Ferraiuolo affermata musicista e percussionista. «Siamo un gruppo di quaranta donne che da circa due anni gestiamo l'auditorium di Santa Lucia con le "Don-

ne di Gaeta"». Spiega Valentina, che qualche anno fa è stata ambasciatrice di telefono rosa. Proprio a riguardo i tanti casi di femminicidi ha detto: «La tecnologia è necessaria, ma genera solitudine, perché è qualcosa che subisci. I valori di aggregazione, le figure di riferimento dei genitori, non ci sono più. Tamburo Rosso dal 2011 ha fatto tanta divulgazione, contro ogni violenza. Il nostro motto è "La pelle del tamburo è l'unica che puoi percuotere". La musica, i canti, il suono dei tamburi è un linguaggio universale che mette tutti sullo stesso livello. Quando facevo laboratorio con i ragazzi, a scuola, leggevamo dei brani e poi cantavamo ed è così che esce la raffinatezza. Non servono conveni di luminari - ribadisce Ferraiuolo - per trattare il tema dei femminicidi, è importante usare il linguaggio giusto».

Loredana Traniello

Da Formia a Canale 5 sulle note dei Nomadi

Formia segue con grande interesse la giovane cantautrice formiana muovere i passi nel mondo dello spettacolo che conta. Stiamo parlando di Camilla Pandozzi che nei giorni scorsi si è stata ospite al programma di Canale 5 "Verissimo" insieme al suo produttore, ovvero il tastierista e fondatore dei Nomadi Beppe Carletti con il quale ha duettato in emozionante ed iconico "Io vagabondo". Una collaborazione, quella tra Pandozzi e Carletti, iniziata dopo l'incontro a giugno scorso in quel di Novellara, in occasione dei sessanta anni della storica band, dove l'artista formiana ha avuto l'onore di aprire quel concerto con i suoi brani più conosciuti come "Tempo" e "#Amore". Intanto, proprio la scorsa settimana è uscito il suo ultimo singolo "Illusioni", prodotto proprio da Carletti.



LA CERIMONIA

Il seminarista Velletri è stato ordinato accolto

Il seminarista dell'arcidiocesi di Gaeta Gianluigi Velletri lo scorso 13 dicembre è stato ordinato accolto. La funzione, che come da tradizione si è svolta presso la cappella maggiore "Mater Salvatoris" del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, è stata presieduta dal vescovo di Sabina-Poggio Mirteto Ernesto Mandara. Gianluigi Velletri, è un giovane di 28 anni con esperienze formative nell'Azione cattolica parrocchiale di San Paolo Apostolo di Fondi e diocesana. Si trova al quinto anno di formazione presso il seminario di Anagni e attualmente svolge il ministero nelle comunità di Castelforte e Santi Cosma e Damiano dopo essere stato sia presso Itri che nella parrocchia di Giovanni a Formia. Il prossimo passo, nel percorso formativo, è quello del diaconato, prima del quale dovrà arrivare il termine del percorso di studi.

«Un sogno splende in me», tanti i giovanissimi giunti a Penitro per l'incontro diocesano



Una foto della serata

Il 15 dicembre, presso la chiesa Buon Pastore in Penitro, settanta ragazzi tra i 14 e i 18 anni hanno partecipato all'incontro della Pastorale giovanile "Un sogno splende in me". Ad aprire l'incontro la preghiera. La proiezione di un video tratto dal film Disney "Rapunzel", ha introdotto le attività, invitando i ragazzi a riflettere sui propri sogni, su come intendono realizzarli e perché. Su di un cartoncino con raffigurata una strada, sono poi stati chiamati a pensare agli ostacoli che durante il cammino della vita si potrebbero incontrare. Alcuni hanno disegnato sassi, staccionate, alberi o anche persone che rappresentano le proprie paure. Infine la riflessione su un dono che portano nel cuore, "chiave" per realizzare tutti i sogni, e l'apertura simbolica di un baule all'interno del quale c'erano delle stelle, invito a brillare sempre anche quando ci sono difficoltà. A seguire pizza, musica e tombolata insieme.

Roberta Parisella

L'ORDINAZIONE

Silvio Filosa al traguardo del diaconato

Grande attesa nella diocesi di Gaeta per la tappa fondamentale del percorso formativo del seminarista originario di Maranola Silvio Filosa. Secondo quanto deciso di comune accordo con l'arcivescovo Luigi Vari che presiederà la Messa, domenica 14 gennaio alle 17.30, presso la Basilica Cattedrale di Gaeta, ci sarà l'ordinazione diaconale.

Un passaggio importante che anticipa di alcuni mesi quella presbiterale e che emoziona non solo il gruppo nutrito dei seminaristi diocesani, ma anche le comunità parrocchiali della Chiesa locale, tra cui quella di origine di San Luca Evangelista di Maranola a Formia, ma anche quelle dove lo stesso Silvio Filosa ha prestato servizio come la parrocchia di Ausonia e quella di Santo Stefano in Gaeta. Attesa anche nella comunità di San Paolo Apostolo di Fondi dove Silvio sta svolgendo servizio in questo periodo, mentre sta frequentando l'ultimo anno di seminario. Silvio è nato il 2 novembre 1995, ha frequentato la maturità classica, conseguita presso il liceo classico Vitruvio Pollione di Formia, ottiene il baccalaureato in filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana nel 2017, e, nello stesso anno, chiede di iniziare il cammino in preparazione al presbiterato presso il seminario regionale di Anagni, il Pontificio Collegio Leoniano. Durante gli anni di formazione consegue nel 2021 il Baccalaureato in Teologia e nel settembre del 2023 la licenza docendi in filosofia. Silvio ha scelto come versetto evangelico per l'ordinazione l'inizio del capitolo 13 del Vangelo di Giovanni che introduce la lavanda dei piedi: «Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine». Nelle comunità parrocchiali dove Silvio ha prestato servizio, sono previste veglie di preghiera nei giorni e nelle settimane precedenti alla data del 14 gennaio.